

A cura della Linea Benchmarking Nazionale e Internazionale – Direzione Studi e Ricerche



Benchmarking e
Approfondimenti



Normativa

COVID-19: LE MISURE REGIONALI DI SOSTEGNO AL REDDITO E AL MERCATO DEL LAVORO

Per arginare gli effetti sul tessuto economico ed occupazionale causati dall'epidemiologia da COVID-19, il Governo ha adottato, oltre ad una serie di DPCM per il contenimento della pandemia, il [Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18](#) "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Il suddetto DL, denominato anche "Cura Italia", stanziava misure per 25 miliardi di euro per sostenere l'economia, di cui 3 per la sanità e circa 10 destinati al lavoro. Con riferimento a quest'ultimo, 3,3 miliardi saranno allocati per la cassa integrazione in deroga, anche per le aziende con un solo dipendente e 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale (FIS).

Nello specifico, l'art. 22 dispone che Regioni e Province autonome, con riferimento ai datori di lavoro per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia, possono riconoscere trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane, a decorrere dal 23 febbraio 2020. Le risorse sono ripartite tra le Regioni e le Province autonome con uno o più Decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il [Decreto Ministeriale 24 marzo 2020](#) ripartisce quindi le predette risorse alle Regioni e alle Province autonome, per il finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga in favore dei datori di lavoro privati, stanziando 1.293,2 milioni di euro quale prima quota per l'anno 2020. Tale riparto, illustrato nella tabella 1, è individuato sulla base della quota regionale del numero dei lavoratori potenziali beneficiari dei trattamenti medesimi, come rilevati dall'INPS nei propri archivi. Viene inoltre disposto che nel caso di coinvolgimento di unità produttive del medesimo datore di lavoro site in cinque o più Regioni, per il coordinamento delle relative procedure, il trattamento di CIGD è riconosciuto dal Ministero del Lavoro. È quindi disposto il monitoraggio da parte dell'INPS del rispetto dei limiti di spesa di tutti i trattamenti concessi, il superamento dei quali non consente l'emissione di altri provvedimenti concessori. Agli oneri complessivi si provvede mediante apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del Lavoro, per l'esercizio finanziario 2020.

Tabella 1: ripartizione delle risorse per il finanziamento della CIGD – Anno 2020

Regione	Lavoratori dipendenti non coperti da trattamenti ordinari di integrazione salariale (Fonte: INPS)	Quota %	Risorse
Abruzzo	54.801	2,10%	27.157.200,00
Basilicata	31.661	1,21%	15.647.720,00
Calabria	78.558	3,02%	39.054.640,00
Campania	204.718	7,86%	101.645.520,00
Emilia-Romagna	223.383	8,58%	110.956.560,00
Friuli Venezia Giulia	50.164	1,93%	24.958.760,00
Lazio	290.944	11,17%	144.450.440,00
Liguria	64.635	2,48%	32.071.360,00
Lombardia	399.417	15,34%	198.376.880,00
Marche	66.558	2,56%	33.105.920,00
Molise	12.473	0,48%	6.207.360,00
Piemonte	166.042	6,38%	82.506.160,00
P.A. Bolzano	28.097	1,08%	13.966.560,00
P.A. Trento	17.086	0,66%	8.535.120,00
Puglia	214.692	8,24%	106.559.680,00
Sardegna	66.136	2,54%	32.847.280,00
Sicilia	217.604	8,36%	108.111.520,00
Toscana	170.451	6,55%	84.704.600,00
Umbria	40.439	1,55%	20.044.600,00
Valle d'Aosta	6.419	0,25%	3.233.000,00
Veneto	199.554	7,66%	99.059.120,00
Totale complessivo	2.603.832	100%	1.293.200.000,00

Fonte: DI 24 marzo 2020

Il presente documento intende pertanto offrire un quadro quotidianamente aggiornato sugli interventi adottati a riguardo in ambito regionale. Per ciascuna Regione e Provincia autonoma è prevista una tabella contenente:

1. l'accordo quadro sulla CIGD, se stipulato, assieme alla relativa scheda di approfondimento pubblicata nella [Banca Documentale del Lavoro](#).
2. i principali aggiornamenti in materia, in ordine cronologico, attraverso la consultazione dei Bollettini Ufficiali Regionali (BUR), nonché dei comunicati stampa, come da fonte citata per ogni rilevazione.

INDICE DELLE REGIONI

ABRUZZO	LIGURIA	SARDEGNA
BASILICATA	LOMBARDIA	SICILIA
CALABRIA	MARCHE	TOSCANA
CAMPANIA	MOLISE	UMBRIA
EMILIA-ROMAGNA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA
FRIULI VENEZIA GIULIA	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	VENETO
LAZIO	PUGLIA	

RILEVAZIONE AL 26 MARZO 2020

ABRUZZO		
Accordo in sede di definizione		
Sito della Regione – Nota	25/03/2020	L'Assessore alle Politiche del Lavoro, Piero Fioretti, ha avviato il confronto con i rappresentanti dei lavoratori e delle categorie produttive "per arrivare ad un accordo quadro che dia risposte esaustive alle richieste dei lavoratori e delle imprese che stanno attraversando un momento difficile e pieno di incertezze". All'incontro ha partecipato anche il vice Presidente della Regione e l'Assessore regionale alla Sviluppo Economico. Sarà formalizzato e sottoscritto lunedì prossimo l'Accordo quadro tra Regione Abruzzo e rappresentanti sindacali e delle associazioni di categoria per l'erogazione della Cassa integrazione in deroga a quelle imprese la cui attività è stata sospesa a seguito del decreto Cura Italia.
Sito della Regione - Nota	23/03/2020	Coronavirus: l'Assessore alle Politiche del Lavoro, che ha incontrato in video conferenza la ministra del Lavoro, Catalfo, ha fissato per il prossimo mercoledì, 25 marzo, la riunione del Cicas (Comitato d'intervento per le crisi aziendali e di settore) che dovrebbe dare il via libera all'accordo regionale per l'erogazione della Cassa Integrazione in Deroga.
Sito della Regione - Nota	13/03/2020	Sarà emanata una legge che prevede misure straordinarie di contrasto alla grave crisi socio-economica determinatasi per effetto del diffondersi della malattia infettiva respiratoria virus "Covid-19" a favore delle micro e piccole imprese manifatturiere, artigianali, commerciali e turistiche operanti sul territorio della regione alla data del 31 gennaio 2020. Un provvedimento che riguarderà anche liberi professionisti, titolari di partita IVA che abbiano subito una interruzione o una riduzione dell'attività per effetto dei provvedimenti statali o regionali nonché delle persone fisiche e dei nuclei familiari che versino in uno stato di disagio economico per effetto dei provvedimenti in materia di sicurezza sanitaria. Si prevede anche "l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei, attraverso la riprogrammazione, anche eventualmente modificando i rispettivi Programmi Operativi, delle risorse afferenti al periodo di Programmazione europea 2014 – 2020".

BASILICATA		
Accordo Quadro Regione Basilicata del 24 marzo 2020 per l'utilizzo della Cassa integrazione in deroga ai sensi del Decreto "Cura Italia" del 17 marzo 2020, n. 18	24/03/2020	La Regione Basilicata e le Parti Sociali hanno ritenuto di sottoscrivere un Accordo Quadro finalizzato a definire le modalità di intervento al fine di attuare le previsioni dell'art. 22 del DL n. 18/20, rinviando a successivi Accordi tra le Parti, gli adeguamenti che si rendano necessari in considerazione di ulteriori misure che saranno adottate a livello nazionale. Ai sensi dell'art. 22 del DL n. 18/20 i trattamenti di CIG in deroga sono destinati ai datori di lavoro del settore privato operanti nel territorio della Regione, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro. Datori di lavoro sono da considerare anche le associazioni di categoria nonché i liberi professionisti iscritti all'albo, all'ordine e al collegio professionale di competenza. I datori di lavoro, come sopra individuati, possono accedere alle prestazioni solo se non possono fruire degli ammortizzatori di cui al DLgs n. 148/15 CIGO-CIGS-FIS- FONDI DI SOLIDARIETA' BILATERALE, pertanto tutti quei datori di lavoro che effettuano versamenti sui fondi di riferimento, dovranno fare ricorso agli strumenti previsti nell'ambito di ciascun fondo. Per quelle Aziende che possono accedere alla CIGS/Contratto di solidarietà, in caso di sospensione del Contratto di solidarietà, che non possono fruire della CIGO COVID-19, potranno accedere alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga. Restano esclusi dal trattamento gli enti pubblici comunque denominati, le società a capitale pubblico e i datori di lavoro

		domestici.

CALABRIA		
Accordo in sede di definizione		
Sito della Regione – Nota	23/03/2020	TIROCINANTI: Intervento al Ministero del Lavoro e alla Conferenza Stato-Regioni. L'Assessore regionale al Lavoro ha annunciato di fare un intervento presso il Ministro del Lavoro Catalfo e presso la Conferenza Stato-Regioni, per individuare una soluzione che possa garantire un reddito ai circa seimila tirocinanti calabresi che, a causa dell'emergenza Coronavirus, hanno subito l'interruzione dei progetti formativi, e quindi la possibilità di essere ricevere i relativi pagamenti dall'Inps. "Ci siamo da subito messi in moto per garantire l'immediata attivazione della Cassa integrazione per i lavoratori delle imprese danneggiate dell'emergenza sanitaria - spiega l'Assessore ma sulla situazione dei tirocinanti non abbiamo la possibilità tecnica di intervenire. Si tratta di 4.700 ex percettori di mobilità in deroga impegnati nei tirocini di inclusione sociale, altri 600 nei tirocini presso il Miur e più di 600 presso il Mibact. Chiediamo quindi che il governo si faccia carico della difficile condizione economica che si trovano ad affrontare migliaia di famiglie calabresi, alle quali deve essere garantito il sostentamento almeno finché non sarà finita l'emergenza sanitaria e ci saranno le condizioni per far ripartire i percorsi formativi".
Sito della Regione – Nota	21/03/2020	Cassa integrazione in deroga: pronto l'Accordo con le Parti sociali per l'immediata applicazione della cassa integrazione in deroga, che costituirà il principale sostegno per le famiglie dei dipendenti e dei collaboratori delle aziende colpite dalla crisi economica legata all'emergenza coronavirus. E' il primo risultato ottenuto dall'assessore regionale al lavoro e alle attività economiche che già ieri ha avviato il confronto con le sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil e Ugl e le organizzazioni datoriali, raggiungendo l'obiettivo di rendere da subito operative le procedure per l'invio delle domande all'Inps fino all'assorbimento della prima tranche.

CAMPANIA		
Accordo Quadro per il riconoscimento dei trattamenti di Cassa Integrazione salariale in Deroga ex art. 22 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18. Protocollo n. 550 del 19 marzo 2020	19/03/2020	Stipulato l'Accordo tra la Regione Campania, INPS e le Organizzazioni sindacali e datoriali, comparativamente più rappresentative a livello nazionale e regionale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 22 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 finalizzato a fronteggiare gli effetti negativi per tutte le imprese e aziende determinati dalla grave situazione di emergenza sanitaria che ha investito il Paese per effetto della diffusione della epidemia da COVID-19.
Sito della Regione – Nota	24/03/2020	Avviso CIG in deroga COVID19 . La Regione chiarisce i criteri per accedere alla CIGD: l'ambito di applicazione, l'istruttoria per la presentazione della domanda, i tempi per inoltrare la domanda a far data dalle ore 13:00 del 30 marzo 2020
Sito della Regione - Comunicato Stampa della Giunta Regionale n. 72	17/03/2020	Comunicato n. 72 - COVID-19, Anticipazione Fondi Politiche Sociali. La Giunta Regionale, nella riunione del 17 scorso ha approvato una Delibera che dispone l'anticipazione di 15 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale e regionale Politiche sociali in favore degli Ambiti Territoriali e/o dei Consorzi della Campania. La misura serve per assicurare i servizi sociali nell'attuale periodo emergenziale, con priorità ai soggetti con disabilità e agli anziani, nelle more del completamento del procedimento di predisposizione e presentazione dei Piani sociali di Zona. Sono poi stati prorogati al 30 giugno i termini per la presentazione delle proposte di programmazione degli interventi del sistema regionale integrato di educazione e istruzione.

<p>Sito della Regione - Comunicato Stampa della Giunta Regionale n. 71</p>	<p>17/03/2020</p>	<p>COVID 19, la Regione Campania a sostegno delle aziende. La Giunta Regionale ha dato disposizione a tutte le Direzioni e a tutte le strutture che gestiscono le risorse regionali, di facilitare al massimo i pagamenti. Al fine di sostenere le aziende, la Regione intende facilitare i pagamenti anche derogando alle tempistiche contrattuali sottoscritte. L'obiettivo è essere vicini alle aziende in un momento di grande crisi e immettere nel circuito economico tutte le risorse possibili. La Delibera estende inoltre gli stessi indirizzi anche agli enti strumentali e alle società in house della Regione, agli enti locali ed ASL che utilizzano fondi regionali, affinché le procedure semplificate di pagamento siano adottate celermente.</p>
--	-------------------	---

EMILIA-ROMAGNA		
<p>Accordo tra Regione, Organizzazioni Sindacali e Associazioni di categoria firmatarie del Patto per il Lavoro</p>	<p>6/03/2020</p>	<p>A seguito del Decreto Legge n. 9, il 6 marzo 2020 è stato siglato l'Accordo tra Regione, Organizzazioni sindacali e associazioni di categoria firmatarie del Patto per il Lavoro per l'utilizzo della Cassa integrazione. Secondo l'Accordo, per il quale vengono messi a disposizione in Emilia-Romagna 38 milioni euro, la cassa in deroga decorre retroattivamente dal 23 febbraio, ha la durata di un mese e possono accedervi in deroga i datori di lavoro del settore privato e le unità produttive o operative situate in Emilia-Romagna, a beneficio dei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso in tutto o in parte o a cui sia stato ridotto l'orario di lavoro a causa degli effetti economici negativi conseguenti alle ordinanze. I datori di lavoro accedono alla cassa integrazione in deroga solo se non possono fruire in concreto degli ammortizzatori ordinari (Cigo, Cigs, Fis e Fondi di solidarietà bilaterale), nonché dei diversi ammortizzatori in deroga di cui all'art 17 del D.L. n 9/ 2020, anche perché ne hanno già fruito nei limiti massimi previsti. I lavoratori beneficiari devono essere dipendenti alla data del 23 febbraio 2020. Possono accedere alla cassa integrazione in deroga anche i lavoratori dipendenti da datori di lavoro che dispongono ancora di ammortizzatori "ordinari" ma che non sono in possesso dei requisiti soggettivi di accesso agli stessi, come per esempio quelli con una anzianità aziendale inferiore a 90 giorni. I lavoratori subordinati vi accedono con qualunque forma contrattuale mentre per quelli a termine l'intervento di sostegno al reddito termina al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Sono in corso di definizione le modalità per presentare domanda di cassa integrazione in deroga prevista dall'art. 17 del Decreto Legge n. 9 del 2 marzo 2020. L'Accordo non fa riferimento al FSE, né allo svolgimento di politiche attive del lavoro. Inoltre non viene specificato il rapporto dei lavoratori con i CPI.</p>
<p>Sito della Regione - Nota</p>	<p>21/03/2020</p>	<p>Firmato con le Parti sociali nel Patto per il Lavoro il nuovo accordo sulla cassa integrazione in deroga. Il Presidente della Regione e l'Assessore allo Sviluppo economico hanno dichiarato: "Dopo la prima intesa, altra risposta rapida all'esigenza di tutelare le aziende e garantire la continuità di reddito a lavoratrici e lavoratori". Sale da un mese a 13 settimane il periodo coperto dagli ammortizzatori sociali messi in campo per ridurre gli impatti negativi su lavoratori e imprese dall'emergenza Coronavirus. E' stata firmata ieri in Regione, a Bologna, l'integrazione all'Accordo sulla cassa integrazione in deroga sottoscritto il 6 marzo scorso tra Amministrazione regionale e Parti sociali che compongono il Patto per il Lavoro. L'intesa recepisce quanto previsto dal Decreto legge 'Cura Italia' varato nei giorni scorsi dal Governo che amplia il ricorso agli strumenti di tutela. Con questa nuova intesa, la cassa integrazione in deroga, che decorre retroattivamente dal 23 febbraio, proseguirà per altre 9 settimane dopo le prime quattro, in scadenza il 23 marzo: in totale, 13 settimane. Possono accedervi tutti i datori di lavoro del settore privato e le unità produttive o operative situate in Emilia-Romagna che non possono ricorrere agli ammortizzatori ordinari, a beneficio dei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso in tutto o in parte, o a cui</p>

		sia stato ridotto l'orario di lavoro a causa degli effetti economici negativi conseguenti alle ordinanze restrittive anti Covid-19. Vi accedono anche i datori di lavoro che siano appaltatori di opere o di servizi, mentre sono esclusi i datori di lavoro domestici. In caso in cui il datore di lavoro sia una società cooperativa possono accedere agli ammortizzatori anche i soci lavoratori con contratto di lavoro subordinato. Ai 38 milioni di euro già resi disponibili dalla Regione, si aggiungono i nuovi fondi stabiliti nel Decreto del governo.
Sito della Regione – Atto Amministrativo n. 600/20	20/03/2020	Approvazione dei criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione in deroga previsti dal dl 9/2020, art. 17 e dal dl 18/2020, art 22, in attuazione degli accordi tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali regionali del 6 marzo 2020 e del 20 marzo 2020.
Sito della Regione - Nota	16/03/2020	Nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta nella seduta del 16 marzo: altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga per ogni tipo di azienda. Si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Coprivano il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono in corso di definizione le Delibere che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anch'essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Accordo in sede di definizione		
Sito della Regione – Nota di Giunta	18/03/2020	Coronavirus: Regione collaborazione su crisi con i commercialisti. È quanto emerso dalla riunione in videoconferenza che l'assessore alle Finanze, assieme al collega alle Attività produttive, ha voluto e convocato e alla quale hanno partecipato i vertici regionale e provinciali dell'Ordine dei dottori commercialisti. Questi ultimi hanno condiviso la linea adottata dagli esponenti regionali, ma anche l'ipotesi di assicurare una 'boccata d'ossigeno' alle piccole e microimprese attraverso la disponibilità di risorse immediate, atte a ristorare gli effetti negativi della crisi. Instaurato un "tavolo aperto" con categorie ed esponenti delle componenti interessate che dovranno pervenire entro domani in moda da consentire alla Giunta regionale riunita per venerdì di delineare le prime iniziative. Ai commercialisti la Regione ha infine chiesto un parere sul Decreto 'Salva Italia' della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'obiettivo di delineare in modo puntuale gli interventi che la Giunta sottoporrà a breve al Consiglio regionale.
Sito della Regione - Notizia	16/03/2020	Studi Professionali: misure straordinarie (COVID-19). Nella Regione, in attesa delle ultime disposizioni da parte del Governo per il contrasto all'emergenza coronavirus, che prevede anche un aiuto ai professionisti, l'Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali (EBIPRO) ha emanato una serie di misure straordinarie per tutelare i professionisti iscritti e salvaguardare i livelli occupazionali che riguardano il settore. L'iniziativa prevede, tra l'altro, sostegno al reddito: gli studi professionali possono accedere alle misure sul sostegno al reddito già previste dal CCNL degli studi professionali. In questi casi, il beneficio consiste in un contributo a sostegno della retribuzione oraria

		lorda persa in seguito a riduzione/sospensione dell'orario di lavoro. Allo studio interventi per integrare gli ammortizzatori sociali in deroga.
--	--	--

LAZIO		
Accordo quadro tra la Regione Lazio e le Parti Sociali regionali del 24 marzo 2020 a norma dell'art. 22 del DL n. 18/20. Criteri di utilizzo della Cassa Integrazione in deroga	24/03/2020	Sono destinatari del presente accordo i datori di lavoro, anche al di sotto dei cinque dipendenti, del settore privato (esclusi i datori di lavoro domestico) e i lavoratori subordinati operanti sul territorio del Lazio il cui rapporto di lavoro è stato sospeso in tutto o in parte o a cui è stato ridotto l'orario di lavoro a causa degli effetti economici derivanti dall'emergenza COVID-19. In base al DL n. 18/20 e al primo decreto di riparto, le risorse disponibili per la regione Lazio sono pari a 144.450.440,00 euro. Sono quindi destinatari del presente accordo anche le imprese di cui al DLgs n. 148/15 che, pur rientrando nel campo di applicazione della CIGS, non versano i contributi per la CIGO. Il trattamento di integrazione salariale in deroga, di durata non superiore a 9 settimane, può essere concesso ai lavoratori subordinati, dipendenti e in forza alla data del 23 febbraio 2020, con qualifica di operai, impiegati, quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati, che sono sospesi dal lavoro o effettuano prestazioni di lavoro a orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato, l'intervento di cassa in deroga può essere richiesto fino alla naturale scadenza del termine e termina al momento della cessazione del rapporto. I lavoratori intermittenti accedono nei limiti delle giornate di lavoro concretamente effettuate come emergenti secondo la media dei tre mesi precedenti e nel limite massimo dei 12 mesi precedenti. Si dispone che l'azienda che intende accedere alla CIGD deve inviare la domanda di concessione del trattamento comprensiva di accordo sindacale laddove previsto utilizzando la piattaforma elettronica messa a disposizione dalla Regione Lazio.
Sito della Regione – Comunicato stampa	23/03/2020	A seguito dell'approvazione del DL "Cura Italia", sono circa 350 milioni di euro le risorse destinate alla Regione Lazio per la cassa integrazione, a cui si aggiunge un primo pacchetto di misure di impatto immediato per le aziende che, mobilitando risorse per oltre 400 milioni di euro, intende sostenere il fabbisogno di liquidità delle micro, piccole e medie imprese, inclusi i liberi professionisti. Ciò attraverso la rimodulazione delle risorse della programmazione europea 2014-2020 e utilizzando le risorse del bilancio regionale.
Sito della Regione – Nota	21/03/2020	La Regione Lazio ha avviato un primo confronto con le Parti Sociali sul tema della Cassa integrazione in deroga di cui al DL n. 18/20. L'art. 22 del Decreto in questione rimanda a un successivo Decreto ministeriale per il riparto delle risorse alle Regioni. Emanato tale Decreto, si provvederà a sottoscrivere l'Accordo quadro con le Parti Sociali e, immediatamente dopo, saranno pubblicate sul portale le istruzioni e le modalità operative da utilizzare dai datori di lavoro per presentare le istanze e accedere al trattamento.

LIGURIA		
Accordo quadro del 23 marzo 2020 per l'utilizzo della cassa integrazione in deroga ai sensi dell'art. 22 del DL n. 18/20	23/03/2020	Stipulato per ridurre gli impatti negativi sul tessuto occupazionale e produttivo regionale, conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'accordo (non richiesto per le imprese che occupano fino a cinque dipendenti) dispone la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione in deroga da parte dei datori di lavoro del settore privato, esclusi quelli domestici, con sede legale o unità operative situate in Liguria, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, ai sensi del Decreto Legge n. 18/20 o in condizione di esaurimento delle stesse. Il trattamento può essere riconosciuto previo accordo che può essere concluso anche in via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello

		nazionale per i datori di lavoro. Possono beneficiare della CIGD tutti i lavoratori (indipendentemente dall'anzianità di effettivo lavoro maturata presso l'azienda richiedente il trattamento) aventi alla data del 23 febbraio 2020, un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, che si sono visti sospendere (in tutto o in parte), nonché ridurre l'orario di lavoro a causa dell'emergenza epidemiologica in atto. I lavoratori somministrati possono accedere se prestano l'opera presso un datore di lavoro beneficiario di ammortizzatori anche ordinari per i propri dipendenti, mentre quelli intermittenti e a chiamata possono accedere, nei limiti delle giornate di lavoro concretamente effettuate, come emergenti secondo la media dei tre mesi precedenti. Il trattamento di cassa integrazione in deroga può essere concesso a decorrere dal 23 febbraio 2020 per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a 9 settimane. Le istanze sono presentate tramite procedura telematica dedicata e quindi istruita dalla Regione in ordine cronologico di presentazione. È previsto il monitoraggio del rispetto del limite delle risorse, individuate dai Decreti di ripartizione emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le parti si impegnano a incontrarsi qualora emergessero casi particolari non disciplinati nel presente accordo.
Sito della Regione - Comunicazione	11/03/2020	È stato approvato dal Comitato di Indirizzo del fondo strategico un pacchetto da 7,2 milioni di euro complessivi per far fronte alla situazione di difficoltà che il tessuto imprenditoriale ligure sta subendo in relazione all'emergenza Coronavirus. Le misure, contenute in una DGR di prossima pubblicazione, sono ripartite in un fondo di garanzia per i finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato (5,5 milioni di euro) e la costituzione di fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili.
DGR n. 165/20	28/02/2020	La Regione, secondo quanto previsto all'art. 53-ter del DL n. 50/17, convertito con modificazioni dalla Legge n. 96/17, e ai sensi dell'articolo 1 comma 491, della Legge n. 160/19 (Legge di Bilancio 2020) ha approvato l'Accordo Quadro per la proroga del trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2020, riservato ai lavoratori che operavano in imprese ubicate nell'area di crisi complessa della Provincia di Savona.

LOMBARDIA

Regione Lombardia. Accordo Quadro dell'11 marzo 2020, sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e indennità per lavoratori autonomi tra la Regione e le Parti Sociali per l'attuazione del DL 2 marzo 2020, n. 9	11/03/2020	Nella premessa dell'Accordo si conviene, tra le Parti che i datori di lavoro assumano tutte le iniziative possibili per evitare che la particolare situazione determinata dalle ordinanze emanate dal Governo, d'intesa con le Regioni, allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale, in particolare utilizzando, ove possibile, le potenzialità offerte dal Lavoro Agile. Nel caso in cui tale situazione produca sospensione o riduzione dell'attività produttiva, essi si impegnano pertanto a favorire nei confronti dei propri dipendenti tutte le forme di sostegno del reddito rappresentate dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, in particolare dal DLgs n. 148/15 e a richiedere l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) solo qualora non trovino applicazione le tutele previste dalla normativa stessa, in applicazione di quanto disposto dagli art. 15 e 17 del DL 2 marzo 2020, n. 9. L'ambito di applicazione dell'Accordo tra Regione e Parti sociali, è il seguente: Il DL n. 9/20 prevede tre tipologie di intervento di seguito specificate: 1.1 Art.15 - concessione del trattamento di Cassa Integrazione in deroga (CIGD) per la c.d. "zona rossa" 1.2 Art.17 - concessione del trattamento di Cassa Integrazione in deroga (CIGD) per tutti gli altri Comuni della Lombardia 1.3 Art.16 - riconoscimento indennità lavoratori autonomi per la c.d. "zona rossa". Saranno introdotte modifiche relative a strumenti e destinatari indicati al comma 1, in coerenza con le modifiche normative conseguenti
--	------------	---

		<p>all'approvazione del DPCM dell'8 marzo che ha modificato significativamente il perimetro territoriale interessato alle restrizioni e le relative caratteristiche di intervento. Possono beneficiare dell'integrazione salariale tutti i lavoratori aventi, alla data del 23 febbraio 2020, un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, con i datori di lavoro di cui ai punti 1. e 2. dell'art. 1 del presente Accordo: - operai; - impiegati; - quadri; - apprendisti; - soci delle cooperative con rapporto di lavoro subordinato; - lavoratori somministrati quando gli altri lavoratori della stessa unità produttiva/operativa siano interessati o beneficino di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro ordinari o in deroga per i propri dipendenti; - lavoranti a domicilio mono commessa; - lavoratori intermittenti nei limiti delle giornate di lavoro concretamente effettuate secondo la media dei tre mesi precedenti; - i lavoratori agricoli nei limiti delle giornate di lavoro svolte nel medesimo periodo dell'anno precedente ovvero, se l'attività è iniziata in seguito, con riferimento alle giornate lavorate secondo la media dei tre mesi precedenti.</p>
<p>Sito della Regione – Comunicazione</p>	<p>9/03/2020</p>	<p>La Regione ha acquisito il via libera anche dalle Parti Sociali per l'attivazione della cassa integrazione e per la cassa integrazione in deroga a favore della imprese lombarde. Il provvedimento è attivo con uno stanziamento di 135 milioni di euro. Attraverso l'accordo dell'11 marzo con le Parti Sociali la Regione intende rendere immediatamente disponibile gli ammortizzatori in deroga con effetto retroattivo al 23 febbraio, in attesa di coordinarlo con i prossimi provvedimenti governativi. Oltre all'estensione ad almeno 3 mesi della stessa cassa integrazione in deroga perché un mese è sostanzialmente già prossimo alla scadenza (considerato che il DPCM estende fino al 3 aprile effetti sulla riduzione delle attività economiche), la Regione chiede al Governo di stanziare ulteriori risorse rispetto ai 135 milioni che sono i risparmi per la gestione della precedente stagione di ammortizzatori in deroga. Inoltre, la Regione chiede di costruire sistemi universali di sussidi per la riduzione delle attività anche per i titolari di imprese artigiane, micro – imprese e partite IVA. Nella premessa dell'Accordo si conviene, tra i sottoscrittori che i datori di lavoro assumano tutte le iniziative possibili per evitare che la particolare situazione determinata dalle ordinanze emanate dal Governo, d'intesa con le regioni, allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale, in particolare utilizzando, ove possibile, le potenzialità offerte dal Lavoro Agile. Nel caso in cui tale situazione produca sospensione o riduzione dell'attività produttiva, essi si impegnano pertanto a favorire nei confronti dei propri dipendenti tutte le forme di sostegno del reddito rappresentate dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, in particolare dal DLgs n. 148/15 e a richiedere l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) solo qualora non trovino applicazione le tutele previste dalla normativa stessa, in applicazione di quanto disposto dagli art. 15 e 17 del Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9.</p>

MARCHE

[Intesa Istituzionale Territoriale del 20 marzo 2020 per la regolamentazione della Cassa integrazione in deroga ai sensi dell'art. 22 del DL n. 18/20. Anno 2020](#)

Accordo per la concessione della CIGD per i datori di lavoro del settore privato, esclusi quelli di lavoro domestico, con unità produttive ubicate nel territorio della Regione Marche. L'accesso alla cassa integrazione in deroga avviene qualora i datori di lavoro privati siano privi delle tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro di cui al DLgs. n.148/15. Sono ammessi alla CIGD anche i datori di lavoro che pur avendo accesso agli ammortizzatori sociali ordinari, hanno raggiunto i limiti massimi previsti dal citato Decreto legislativo, nonché i datori di lavoro mono committenti che non possono accedere alla CIGO. L'accesso è altresì consentito ai datori di lavoro che siano ammessi al solo

		trattamento di CIGS ove per le stesse non trovi applicazione quanto previsto dal DL n. 18/20. I datori di lavoro che obbligati ad aderire ai Fondi di Solidarietà Bilaterali possono accedere al predetto ammortizzatore sociale qualora abbiano esaurito i periodi massimi per le prestazioni di sostegno al reddito in caso di sospensione o riduzione dell'attività ovvero quando i fondi suddetti abbiano esaurito la disponibilità finanziaria. La CIGD può essere riconosciuta retroattivamente a decorrere dal 23 febbraio 2020 e per una durata massima di 9 settimane. La Regione Marche procede all'istruzione delle istanze in ordine cronologico di ricezione, autorizzando quindi la concessione della CIGD, liquidata dall'INPS attraverso la modalità del pagamento diretto. Il monitoraggio fisico e finanziario è garantito dalla Regione Marche e dall'INPS regionale, le cui risultanze sono comunicate alle parti sociali firmatarie dell'Intesa di cui si tratta
Sito della Regione - Comunicazione	21/03/2020	Sottoscritta in data 20 marzo 2020 l'Intesa istituzionale territoriale per la regolamentazione degli strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti che non hanno accesso alla cassa integrazione ordinaria. L'intesa, che sarà pubblicata nei prossimi giorni, reintroduce la CIGD per 9 settimane con decorrenza dal 23 febbraio 2020. La CIGD è prevista per i datori di lavoro del settore privato inclusi quelli agricoli, della pesca, del terzo settore e del mondo delle professioni compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, con unità produttive nelle Marche. Non previsti dal decreto ministeriale i datori di lavoro domestico per cui la Regione sta comunque studiando un'alternativa che possa fornire loro sostegno. Beneficiari sono i lavoratori dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato, mentre non è prevista una anzianità minima aziendale.
Sito della Regione - Comunicazione	6/03/2020	La Regione sollecita l'Esecutivo ad adottare due provvedimenti: la cassa integrazione in deroga per sei mesi alle aziende che non beneficiano di strumenti ordinari, nonché 6 mesi di indennità per i lavoratori autonomi sbloccando i fondi residui degli ammortizzatori sociali in deroga degli anni pregressi pari a 27,2 milioni di euro per la Regione Marche.

MOLISE

Accordo in sede di definizione		
Sito della Regione - Nota	20/03/2020	Coronavirus COVID-19, provvedimenti a favore di lavoratori e imprese. Nuove disposizioni per la Cassa integrazione in deroga. E' in via di definizione l'Accordo quadro regionale con le organizzazioni sindacali e datoriali, nel quale verranno individuati i criteri e le modalità operative per il ricorso alla CIG in deroga.

PIEMONTE

Accordo in sede di definizione		
Sito della Regione - Nota	21/03/2020	Cassa integrazione in deroga: le prime informazioni utili. Si evidenzia la pagina di riferimento per avere tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulla misura della nuova Cassa integrazione in deroga. Anche l'apertura dell'applicativo regionale di presentazione delle istanze sarà comunicata in questa sezione. Le imprese che hanno da 1 a 5 dipendenti NON DEVONO stipulare l'accordo sindacale per procedere con la richiesta di cassa integrazione in deroga. Il Decreto legge 17 marzo 2020 n.18, "Cura Italia", riattiva la cassa integrazione in deroga a gestione regionale, stanziando circa 3,3 miliardi di euro, da ripartire tra le Regioni. Il Decreto estende a tutti i datori di lavoro, a eccezione di quelli domestici, la copertura assicurata dagli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro per evitare un'ondata di licenziamenti, in seguito alla chiusura di numerose imprese. Dalla data del 17 marzo 2020 e per 60 giorni, i datori di lavoro non possono licenziare per giustificato motivo oggettivo (legato cioè a situazioni di crisi aziendale) e nemmeno avviare procedure di licenziamento collettivo. Queste ultime sono sospese se avviate dopo il 23 febbraio.

<p>Sito della Regione - Comunicato stampa</p>	<p>21/03/2020</p>	<p>La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro ha pubblicato sul sito internet istituzionale le prime, fondamentali, informazioni per accedere alla Cassa Integrazione in Deroga annunciata dal Governo. Al seguente link: www.regione.piemonte.it/cassaintegrazioneinderoga si possono già quindi ottenere tutte le info al momento disponibili in attesa che venga prontamente attivata la piattaforma di presentazione delle domande. La pagina web verrà costantemente aggiornata e sarà ivi comunicata l'apertura per la presentazione delle domande da parte dei datori di lavoro.</p>
---	-------------------	--

PUGLIA

<p>Accordo Quadro Regione Puglia per la fruizione della cassa integrazione in deroga ai sensi dell'art. 22 del D.L. n. 18 del 17/03/2020, del 20 marzo 2020.</p>	<p>20/03/2020</p>	<p>Nello specifico, il presente Accordo integra il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 14 marzo 2020 contenente le Linee Guida condivise tra le Parti sociali per agevolare le imprese ad assumere protocolli di sicurezza allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale.</p>
<p>Sito della Regione - Nota</p>	<p>26/03/2020</p>	<p>L'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Puglia, Sebastiano Leo, su interpretazioni difformi sul contenuto dell'Accordo quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto in data 20 marzo 2020 fra la Regione e le parti sociali, ha precisato che le imprese artigiane possono accedere agli ammortizzatori - CIGD per il tramite del Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato - FSBA così come previsto dalla normativa vigente e dall'Accordo quadro. Inoltre, ha annunciato che a partire dalla data odierna, è attiva la piattaforma regionale sul sistema SINTESI per inoltrare le domande di Cassa Integrazione in Deroga da parte delle imprese pugliesi. La CIGD della Regione Puglia dispone di risorse pari a 106,5 milioni di euro come prima tranche stabilita del Decreto Cura Italia.</p>
<p>Sito della Regione - Nota</p>	<p>25/03/2020</p>	<p>L'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Puglia, Sebastiano Leo ha comunicato che a partire dalla data del 26 marzo è attiva la piattaforma regionale sul sistema SINTESI per inoltrare le domande di Cassa Integrazione in Deroga da parte delle imprese pugliesi colpite dalla crisi COVID-19 e l'INPS, sia sul piano regionale che nazionale, sta lavorando attivamente per definire le relative modalità di accettazione e pagamento delle pratiche istruite dalle regioni.</p>
<p>Sito della Regione - Nota</p>	<p>21/03/2020</p>	<p>L'assessore allo Sviluppo Economico dichiara con una circolare diffusa ieri, 20 marzo, dalla Sezione "Attività Economiche, Artigianali e Commerciali" della Regione, che sono stati forniti chiarimenti in ordine ad alcune misure previste dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cosiddetto "Cura Italia"), riguardanti i procedimenti amministrativi in corso.</p> <p>In particolare, l'art.103 del predetto provvedimento normativo prevede espressamente la sospensione dei termini di tutti i procedimenti amministrativi e la proroga degli effetti degli atti amministrativi in scadenza. Ovviamente, è bene spiegarlo, restano ESCLUSI da tale sospensione tutti i pagamenti di stipendi, pensioni, retribuzioni per lavoro autonomo, o gli emolumenti e le indennità di qualsiasi tipo e comunque denominati, che continueranno ad essere regolarmente erogati.</p> <p>In particolare, relativamente allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti al 23 febbraio scorso o iniziati successivamente, avviati sia su istanza di parte che d'ufficio, non si deve tener conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020 ai fini del computo dei termini. Ovviamente sono prorogati o differiti, per il medesimo periodo, anche i termini previsti dalla legge per l'adozione dei provvedimenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>Conservano, inoltre, la loro validità fino al 15 giugno 2020 tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Anche</p>

		l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili è sospesa fino al 30 giugno prossimo.
Sito della Regione - Nota	21/03/2020	Accordo tra la Regione e le Parti Sociali. Coperti tutti i lavoratori dipendenti. Primi 106 milioni per la Cassa integrazione in deroga. I beneficiari sono i lavoratori subordinati, a tempo indeterminato e determinato, dipendenti studi professionali, lavoratori intermittenti di tutte le categorie comprese l'agricoltura, la pesca e il terzo settore. Cassa integrazione in deroga non superiore alle nove settimane per tutti i lavoratori in forza di assunzione, anche a tempo determinato, alla data del 23 febbraio 2020. Questo sinteticamente il cuore dell'Accordo Quadro Regione Puglia sottoscritto questo pomeriggio per la fruizione della cassa integrazione in deroga (ai sensi dell'art 22 del Decreto legislativo n.18 del 17/03/2020) destinata ai lavoratori del settore privato i cui datori di lavoro abbiano unità produttive nel territorio della Regione Puglia.
Sito della Regione - Nota	21/03/2020	L'assessore allo Sviluppo Economico dichiara con una circolare diffusa ieri, 20 marzo, dalla Sezione "Attività Economiche, Artigianali e Commerciali" della Regione, che sono stati forniti chiarimenti in ordine ad alcune misure previste dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cosiddetto "Cura Italia"), riguardanti i procedimenti amministrativi in corso. In particolare, l'art.103 del predetto provvedimento normativo prevede espressamente la sospensione dei termini di tutti i procedimenti amministrativi e la proroga degli effetti degli atti amministrativi in scadenza. Ovviamente, è bene spiegarlo, restano ESCLUSI da tale sospensione tutti i pagamenti di stipendi, pensioni, retribuzioni per lavoro autonomo, o gli emolumenti e le indennità di qualsiasi tipo e comunque denominati, che continueranno ad essere regolarmente erogati. In particolare, relativamente allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti al 23 febbraio scorso o iniziati successivamente, avviati sia su istanza di parte che d'ufficio, non si deve tener conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020 ai fini del computo dei termini. Ovviamente sono prorogati o differiti, per il medesimo periodo, anche i termini previsti dalla legge per l'adozione dei provvedimenti da parte della pubblica amministrazione. Conservano, inoltre, la loro validità fino al 15 giugno 2020 tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Anche l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili è sospesa fino al 30 giugno prossimo.

SICILIA

Accordo in sede di definizione		
Sito della Regione – Nota	26/03/2020	CORONAVIRUS: VIA LIBERA A CASSA INTEGRAZIONE PER AZIENDE SICILIANE C'è l'Accordo regionale sulla Cassa Integrazione in Deroga. E' stato raggiunto, dopo alcuni incontri propedeutici effettuati nei giorni scorsi, al termine di una riunione, in videoconferenza, convocata dall'Assessore regionale del Lavoro, Antonio Scavone con l'Inps, l'Anpal e i rappresentanti delle forze sociali, datoriali, del mondo delle professioni e del terzo settore più rappresentative.

SARDEGNA

Accordo in sede di definizione		

TOSCANA

Accordo Quadro del 18 marzo 2020 sugli Ammortizzatori Sociali in deroga	18/03/2020	In data 18 marzo 2020 la Regione Toscana ha sottoscritto con le Parti Sociali rappresentate nella Commissione Permanente Regionale Tripartita un Accordo Quadro che definisce criteri e modalità procedurali circa l'utilizzo della Cassa
---	------------	---

		Integrazione in Deroga in applicazione del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18. Nello specifico, possono richiedere la CIGD tutti i datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Sono esclusi dall'applicazione i datori di lavoro domestico. Per ciascuna unità produttiva la CIGD può essere concessa con decorrenza dal 23 febbraio 2020 fino al 30 giugno 2020, per un periodo non superiore a 63 giorni.
Sito della Regione – Nota	25/03/2020	Cassa Integrazione, fondo regionale per l'anticipazione ai lavoratori. La Giunta Regionale, riunitasi in via straordinaria, ha approvato un atto di indirizzo "Confronto con associazioni di categoria e sindacati sulle modalità di utilizzo e il contributo del sistema bancario" con il quale definire gli indirizzi su uno strumento legato alla Cassa Integrazione in Deroga. L'obiettivo è quello di utilizzare un vecchio fondo regionale di garanzia ad hoc, con risorse ancora disponibili, per favorire l'anticipazione del trattamento che spetterà ai lavoratori nel caso vi siano ritardi da parte dell'ente erogatore. La Regione farà di tutto affinché sull'erogazione della CIGD, di gestione propria, non ci siano ritardi. La Giunta proseguirà dunque il confronto con le associazioni di categoria e i sindacati per concordare le modalità di utilizzo del fondo e il contributo che può essere apportato anche dal sistema bancario già resosi disponibile in precedenza.
Sito della Regione - Nota	24/03/2020	Economia e emergenza, Rossi: "Più risorse per cassa integrazione, indispensabili come la sicurezza del lavoro". Il Presidente Rossi asserisce che per "affrontare il panico crescente e derivante dalle chiusure di queste nostre imprese, con perdite di valore aggiunto di circa 800 milioni di euro a settimana, non vedo altra strada che quella di iniettare risorse aggiuntive per garantire la cassa integrazione guadagni ai lavoratori, indispensabile quanto la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza sanitaria e igienica anzitutto". Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, riflette sugli effetti che la crisi sanitaria in corso e i provvedimenti adottati per fronteggiarla stanno producendo sul sistema produttivo toscano".
Sito della Regione - Nota	23/03/2020	Coronavirus: svolto, in videoconferenza con vari Assessori, un incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, sindacati, Anci ed Upi, per discutere della crisi economica innescata dall'emergenza coronavirus Covid-19 nel mondo dell'economia e del lavoro e per fare il punto sul Decreto "Cura Italia". Unanime la richiesta di interventi tempestivi da parte della Regione e del Governo per quanto riguarda la Cassa Integrazione in Deroga; la sospensione dei mutui e degli adempimenti fiscali; maggiore liquidità alle imprese soprattutto di piccole dimensioni; gli investimenti strategici pubblici ed i fondi strutturali comunitari; il sostegno al reddito; e la tutela del lavoro nei settori considerati essenziali come la grande distribuzione. Nel Decreto "Cura Italia" sono previsti 3 miliardi 300 mila euro per la Cassa Integrazione in Deroga. Nei prossimi giorni ne saranno distribuiti 1 e mezzo, non appena la Toscana potrà disporre della sua quota, circa il 7%, potrà aggiungere anche i 60 milioni di dotazione che derivano dalla gestione propria della Cassa Integrazione in Deroga.
Toscana Notizie - Comunicato	12/03/2020	La Regione è pronta da emanare misure urgenti al fine di ridurre gli impatti negativi per i lavoratori ed i datori di lavoro conseguenti all'adozione delle azioni di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Non appena sarà emanato il decreto legge volto a definire le prime misure urgenti a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese connesse all'emergenza da coronavirus, la Regione farà la propria parte. La Regione Toscana, assieme alle altre Regioni in sede di Conferenza unificata, ha richiesto al Governo anche: di derogare, data la situazione emergenziale del Paese, rispetto all'obbligo di pagamento del bollo per le domande di cassa in deroga; che l'Inps adegui le proprie procedure alle modalità di autorizzazione della Cassa in deroga, e provveda ad emanare tempestivamente la circolare

		<p>attuativa una volta pubblicato il decreto; che anche per i lavoratori autonomi sia previsto un analogo trattamento sia in termini economici che di durata con quanto previsto per i lavoratori dipendenti, al fine di assicurare un'omogeneità di tutele; che siano derogate le modalità di accesso alla Naspi per renderne possibile la fruizione ai lavoratori stagionali o con contratto a termine che non abbiano maturato i requisiti minimi, prevedendo anche l'allargamento ai lavoratori somministrati e ai soci lavoratori del settore della cooperazione; che siano previste tutele a favore dei lavoratori in somministrazione presso la Pubblica amministrazione attualmente scoperti anche dal DI 9/2020 riguardante le cosiddette Zone rosse; di procedere ad un immediato rifinanziamento per il 2020 dell'intervento di integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa, e di mobilità in deroga per lavoratori licenziati dalle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale complessa.</p> <p>Per quanto riguarda l'uso dei fondi strutturali l'assessore Grieco afferma che "occorre stabilire con la Commissione europea gli indispensabili provvedimenti che consentano alle Regioni di derogare, nell'attuale fase di crisi, ai meccanismi previsti e di operare con la massima flessibilità, sia per evitare qualunque rischio di perdita delle risorse assegnate, sia per consentire all'intero settore dell'istruzione e della formazione di superare le attuali criticità". Ha chiesto al presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, di intervenire sul Governo affinché tale istanza possa essere rappresentata urgentemente nelle competenti sedi europee.</p>
--	--	--

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

<p>Sito della regione – Nota</p>	<p>24/03/2020</p>	<p>Cassa integrazione: in arrivo altri fondi nazionali per chi è stato sospeso dal lavoro a causa del Coronavirus. "La tutela del reddito dei lavoratori trentini rimasti a casa in seguito alle misure di contrasto al Coronavirus assunte a livello nazionale continuerà con l'utilizzo degli strumenti provinciali cui confluiranno anche i fondi assegnati dal governo. Non c'è nessun immobilismo da parte della Giunta. L'Alto Adige in questa fase ha ricevuto più risorse per la cassa in deroga perché lì il fondo provinciale non tutela i lavoratori delle imprese con meno di 6 dipendenti. Il Trentino però, come abbiamo stabilito in diversi colloqui avuti in questi giorni con il Ministero e i vertici dell'Inps, riceverà più risorse dallo Stato nelle prossime assegnazioni anche a valere sull'articolo 19 del decreto Cura Italia": questa la precisazione dell'assessore allo sviluppo economico e lavoro Achille Spinelli, in merito ad una questione che tocca naturalmente migliaia di lavoratori, e che è stata oggetto anche di una recente presa di posizione da parte dei sindacati.</p>
<p>Legge Provinciale 23 marzo 2020, n. 2 - Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni</p>	<p>23 marzo 2020</p>	<p>In ragione della situazione eccezionale venutasi a creare in conseguenza dell'epidemia di COVID-19, a integrazione delle misure previste a livello statale la Provincia valorizza, per i lavoratori, gli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali, nonché gli strumenti di politica attiva previsti nel "Documento degli interventi di politica del lavoro".</p>
<p>Sito della Provincia – Comunicato n. 568</p>	<p>19/03/2020</p>	<p>È stato presentato il DDL n. 50/20 con il quale si prevede il ricorso a specifici strumenti di sostegno ad imprese, lavoratori e famiglie, colpiti dagli effetti negativi causati dal Coronavirus, in particolare sull'economia locale. Fra le principali misure previste il differimento del pagamento dell'IMIS (imposta immobiliare semplice), un maggiore coinvolgimento delle piccole e micro imprese nell'affido di appalti e subappalti, un abbattimento degli interessi sulle linee di credito per gli operatori economici che necessitano di liquidità immediata ed una semplificazione delle procedure per la concessione di contributi alle imprese, nonché il ricorso agli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali e quelli di politica attiva del lavoro.</p>

Sito della Provincia - Comunicato n. 531	14/03/2020	La Provincia Autonoma, in accordo con tutti i sindacati, ha deciso di sospendere le attività lavorative legate al "Progettone" (interventi ed attività per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, nell'ambito dei lavori socialmente utili) fino al 3 aprile. Restano in essere solamente quelle relative a servizi ritenuti essenziali, come, ad esempio, alcuni servizi nelle case di riposo. I lavoratori usufruiscono di una settimana di ferie, le ore non lavorate in seguito, fino ad un massimo di 120, saranno poi recuperate alla ripresa delle attività.
Consiglio Provinciale - Notizia	9/03/2020	"Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni". Il Disegno di Legge dispone, tra l'altro, la valorizzazione, per i lavoratori, degli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali.
Sito della Provincia - Comunicato n. 436	2/03/2020	Tutte le aziende del settore turismo del Trentino possono accedere da subito al Fondo di solidarietà per fare fronte al calo di attività, servizi e prenotazioni del mercato a seguito dell'emergenza Coronavirus. Il Fondo garantisce un assegno ordinario di integrazione salariale nei limiti stabiliti dal decreto istitutivo (massimo 13 settimane) per i dipendenti di aziende che sospendono l'attività in relazione a causali previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria, ad esclusione delle intemperie stagionali.

UMBRIA

Accordo in sede di definizione

VALLE D'AOSTA

Accordo in sede di definizione

[Sito della Regione - Nota](#)

24/03/2020

Cassa Integrazione in Deroga - emergenza da covid-19. A breve la sottoscrizione dell'Accordo quadro con le Parti sociali, che consentirà la presentazione delle domande di Cassa Integrazione in Deroga.

[Sito della Regione - Comunicato stampa](#)

26/03 /2020

Allo studio le prime misure regionali a favore dell'imprenditoria e delle famiglie valdostane. Il Presidente della Regione ha annunciato che è in fase di predisposizione un disegno di legge contenente le prime misure regionali urgenti di sostegno per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19. Attraverso questo pacchetto di misure, proposto dal Governo regionale e licenziato dalla seconda Commissione permanente, si intende prevedere, tra l'altro:- la sospensione delle rate di mutui agevolati previsti da leggi regionali;- l'anticipazione dell'erogazione sul trattamento di integrazione salariale per garantire continuità del reddito dei lavoratori in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, implementando così le misure che il Governo ha approvato e che sono all'esame delle strutture regionali competenti al fine di poter raccordare la normativa regionale a quella nazionale.

VENETO

[Ratifica 'Accordo Quadro per la Cassa integrazione in deroga \(artt. 15 e 17 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9\) e per la concessione dell'Indennità di lavoro autonomo \(art. 16 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9\) - anno 2020' sottoscritto il 10 marzo 2020 dalla Regione del Veneto e dalle Parti sociali".](#)

17/03/2020

La Giunta Regionale delibera: delibera: - di ratificare l'"Accordo Quadro per la Cassa integrazione in deroga (artt. 15 e 17 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) e per la concessione dell'Indennità di lavoro autonomo (art. 16 del Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9) - anno 2020" sottoscritto il 10 marzo 2020 dalla Regione del Veneto e dalle Parti sociali, allegato A al provvedimento di cui si tratta; - di dare atto che la DGR di cui si tratta, non comporta spesa a carico del bilancio regionale; - di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione dell'atto di cui si tratta. Le Parti convengono che i datori di lavoro privati assumano tutte le iniziative possibili per evitare che la particolare situazione determinata dall'emergenza sanitaria in corso e dalle conseguenti ordinanze emanate dal Governo, d'intesa con le regioni, allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale. Nel

		<p>caso in cui tale situazione determini sospensione o riduzione dell'attività produttiva, essi si impegnano, pertanto, ad utilizzare nei confronti dei propri dipendenti tutte le forme di sostegno del reddito rappresentate dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, in particolare dal DLgs 14 settembre 2015, n. 148 e a richiedere l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) solo qualora non trovino applicazione le tutele previste dalla normativa stessa, secondo quanto disposto dagli artt. 15 e 17 del Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9, e future modificazioni e integrazioni. Le Parti firmatarie convengono altresì di chiedere al Governo l'integrale copertura del fabbisogno che si evidenzierà nei prossimi mesi in base all'evoluzione della crisi. Per le modalità e le procedure di presentazione delle richieste di CIGD e indennità lavoratori autonomi si rinvia ad un successivo Accordo tra le Parti di approvazione di apposite Linee guida. Nelle Linee Guida si dovrà prevedere che il decreto regionale autorizzatorio dei trattamenti sarà emanato solo a seguito della presentazione da parte del datore di lavoro, tramite CO Veneto, del consuntivo mensile delle giornate utilizzate</p>
<p>Sito della Regione - Comunicato</p>	<p>20/03/2020</p>	<p>A breve l'avvio della procedura online per l'inoltro delle domande di Cassa integrazione in deroga per le aziende colpite dall'emergenza coronavirus. Le domande per l'accesso alla Cassa integrazione in deroga da parte delle imprese del Veneto in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus potranno essere inoltrate esclusivamente per via telematica tramite il servizio online di ClicLavoro Veneto CO_Veneto - Comunicazioni Obbligatorie. Non è consentito l'invio tramite altre modalità (fax, email, ecc.).</p> <p>La data di avvio della procedura e della possibilità di invio delle domande di CIGD sarà comunicata a breve sui portali di ClicLavoro Veneto e Veneto Lavoro, www.venetolavoro.it.</p> <p>Il ricorso alla Cassa integrazione in deroga, disciplinato dall'Accordo quadro regionale e dall'art. 22 del Decreto legge n.18/2020 "Cura Italia", prevede la possibilità per tutti i datori di lavoro del settore privato, inclusi quelli del settore agricolo, con sede o unità produttive in Veneto o con lavoratori residenti o domiciliati in regione, di accedere con procedura semplificata alla cassa integrazione in deroga, a decorrere dal 23 febbraio 2020, in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva.</p>
<p>Sito della Regione - News Lavoro</p>	<p>12/03/2020</p>	<p>La Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali ha definito e approvato il 10 marzo 2020 l'Accordo Quadro che attiva le prime risorse per gli ammortizzatori sociali a tutela di occupazione e imprese interessate dall'emergenza sanitaria legata al diffondersi del COVID-19: Accordo Quadro per la Cassa integrazione in deroga (artt. 15 e 17 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) e per la concessione dell'Indennità di lavoro autonomo (art. 16 del Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9) – anno 2020.</p> <p>Le Parti firmatarie convengono che i datori di lavoro privati assumano tutte le iniziative possibili per evitare che la particolare situazione determinata dall'emergenza sanitaria in corso e dalle conseguenti ordinanze emanate dal Governo, d'intesa con le regioni, allo scopo di arginare la diffusione del COVID-19 produca effetti negativi sul piano occupazionale. Nel caso in cui tale situazione determini sospensione o riduzione dell'attività produttiva, essi si impegnano, pertanto, ad utilizzare nei confronti dei propri dipendenti tutte le forme di sostegno del reddito rappresentate dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, in particolare dal DLgs n. 148/15 e a richiedere l'intervento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) solo qualora non trovino applicazione le tutele previste dalla normativa stessa, secondo quanto disposto dagli artt. 15 e 17 del DL 2 marzo 2020, n. 9, e future modificazioni e integrazioni. Le parti firmatarie convengono inoltre di chiedere al Governo l'integrale copertura del fabbisogno che si evidenzierà nei prossimi mesi in base all'evoluzione della crisi. Possono</p>

	<p>beneficiare dell'integrazione salariale tutti i lavoratori (indipendentemente dall'anzianità di effettivo lavoro maturata presso le aziende richiedenti il trattamento) aventi, alla data del 23 febbraio 2020, un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, con i datori di lavoro di cui ai punti 1. e 2. dell'art. 1 dell'Accordo.</p> <p>L'Accordo non fa riferimento al FSE, né allo svolgimento di politiche attive del lavoro. Inoltre non viene specificato il rapporto dei lavoratori con i CPI.</p>
--	---